

Mario Delpini  
Arcivescovo di Milano

# UN ANGELO IN CITTÀ

Due racconti di Natale per bambini

Illustrazioni di Ileana Romito



CENTRO AMBROSIANO

Finito di stampare nel mese di settembre 2025  
presso Boniardi Grafiche – Milano

Impaginazione e grafica: Irene Sala

© 2025 ITL srl a socio unico  
Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano  
Tel. 02 671316.39  
E-mail: [libri@chiesadimilano.it](mailto:libri@chiesadimilano.it)  
[www.itl-libri.com](http://www.itl-libri.com)



Seguici

*Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy*

ISBN 978-88-6894-823-8

## CARISSIMI BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI,

*voglio venire a casa vostra e incontrarvi per portare il mio augurio di buon Natale.*

*Mi piacerebbe sapere come state, com'è la vostra famiglia, chi sono i vostri amici e che cosa amate fare, quali sono i vostri desideri e che cosa invece vi procura dispiacere e vi fa soffrire.*

*Per riuscire a parlare con tutti voi e incontrarvi ho chiesto aiuto a un mio amico, il signor Angelo: lui visita tutte le città, lui entra in tutte le case. Per tutti avrà una parola, per ogni casa avrà una benedizione, ascolterà le vostre confidenze e consolerà qualche lacrima.*

*Ecco, viene a nome mio il signor Angelo: accoglietelo bene!*

*Ha il volto del vostro prete, della suora, degli altri amici della parrocchia che bussano alle vostre porte mentre dappertutto si prepara il Natale: sono belli e buoni come l'esercito del cielo che la notte di quel primo Natale rallegrarono la terra con il loro inno festoso e avvolsero di luce la vita della gente.*

*E che sia un buon Natale, per voi, per i vostri genitori, i vostri amici e per tutti: pace in terra agli uomini amati dal Signore!*

*Mario Delgino*  
*Archievico*





ANGELO  
NEL PAESE  
AL CONTRARIO

GOVTRABIO



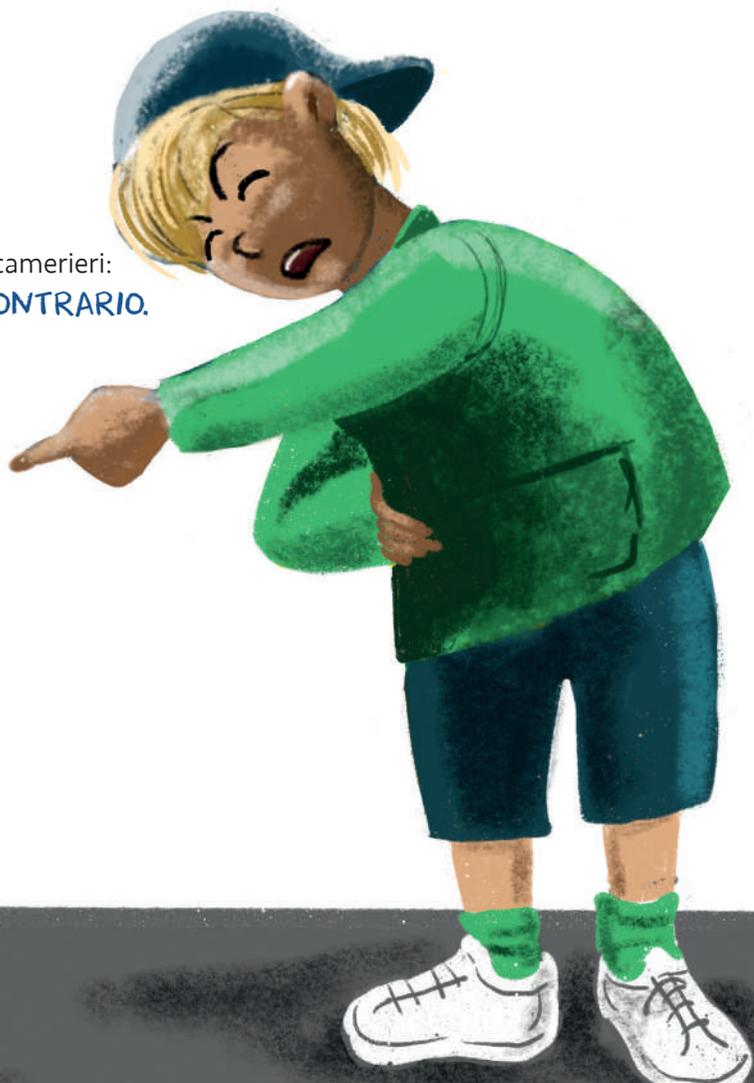
el suo viaggio, Angelo capitò nel paese al contrario.

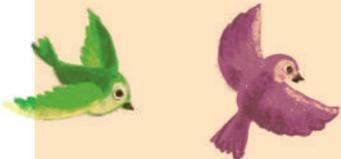
Era uno strano posto dove tutto succedeva al contrario.

I bambini, invece di giocare di giorno e dormire di notte, di giorno dormivano e quando scendeva la notte e faceva freddo si agitavano e volevano andare a giocare al parco: sarà strano, ma era così che capitava nel paese al contrario.

I grandi, invece di organizzare la giornata e preparare le cose che servivano, chiedevano ai bambini come si volevano vestire, che cosa volevano mangiare a cena o che cosa volevano fare la domenica mattina, e poi obbedivano ai loro figli.

Facevano da autisti e da camerieri:  
**ERA UN PAESE AL CONTRARIO.**





Da una parte del paese c'era gente magra, affamata che non poteva comprare da mangiare perché non aveva un lavoro. E dall'altra parte del paese c'era gente sazia, che comprava tantissime cose da mangiare al supermercato e poi le buttava via, perché andavano a male in frigorifero.



Una delle leggi del paese al contrario, infatti, era: chi ha il pane non ha i denti e chi ha i denti non ha il pane. Angelo si stupiva, ma che farci?

**ERA UN PAESE  
AL CONTRARIO.**



La cosa più buffa era che i bambini, invece di divertirsi a insegnare al pappagallo a parlare, imparavano le parole dai pappagalli. Loro, però, **CONOSCONO SOLO TRE PAROLE**, parole brevi, dal suono ben chiaro e le insegnano ai bambini: «Io», «No», «Uffa!».



E così, i bambini del paese al contrario non cantavano canzoni, non recitavano poesie, non raccontavano storie. Dicevano soltanto tre parole: **«IO»**, **«NO»**, **«UFFA!»**.